



fino al 15 ottobre

Viaggio in Terra Santa aperte le iscrizioni

È stato prorogato al 15 ottobre il termine per le iscrizioni al pellegrinaggio diocesano in Terra Santa che l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, guiderà dal 27 dicembre 2014 al 3 gennaio 2015. Due i pacchetti proposti dal Servizio per la pastorale del turismo e i pellegrinaggi: il primo prevede il viaggio solo in Israele (euro 1440), il secondo invece quello in Israele e in Giordania (euro 1595). Entrambi gli itinerari avranno i primi tre giorni comuni a Gensalemme e Betlemme. Coordinamento e organizzazione tecnica sono affidati all'agenzia Duomo Viaggi (www.duomoviaggi.it). Programmi e ulteriori approfondimenti disponibili su www.chiesadimilano.it.

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

MILANO SETTE

Domenica 28 settembre 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

pensieri di Paolo VI

Montini, il Papa dei lontani Dialogo in un clima di amicizia

L'anelito costante di Paolo VI fu il dialogo. Ne fece l'impegno del Concilio, la sua prima opera da Pontefice, chiedendogli di farsi carico delle gioie e delle speranze del mondo; fu la sua ultima speranza, quando il 21 aprile 1978, pregò «in ginocchio» gli «uomini delle Brigate Rosse», perché fosse risparmiata la vita di Aldo Moro. Se lo era proposto sin dalla prima enciclica, «Ecclesiam suam» (6 agosto 1964): «Gesù Cristo ha fondato la sua chiesa, perché sia nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza. [...] Nessuno è estraneo al suo cuore materno. Nessuno è indifferente per il suo ministero. Nessuno lo è nemico, che non voglia egli stesso esserlo. Non a caso si dice cattolico; non a caso è incaricata di promuovere nel mondo l'unità, l'amore, la pace. La Chiesa non ignora le formidabili dimensioni d'una tale missione; conosce le sproporzioni delle statistiche fra ciò che essa è e ciò che è la popolazione della terra; conosce i limiti delle sue forze; conosce perfino le proprie umane debolezze; i propri falli; conosce anche che la fede è dono di Dio e Dio solo segna nel mondo le linee e le ore della sua salvezza. [...] Ancor prima di parlare, bisogna ascoltare la voce, anzi il cuore dell'uomo; comprenderlo, e per quanto possibile, rispettarlo e dove lo merita assistere. Bisogna farsi fratelli degli uomini nell'atto stesso che vogliamo essere loro pastori e padri e maestri. Il clima del dialogo è l'amicizia. Anzi il servizio».

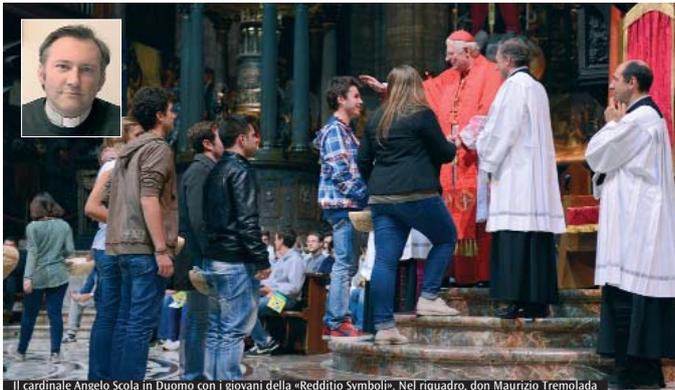


Ennio Apeciti

Il 3 ottobre in Duomo la Reddito Symboli con l'Arcivescovo 500 giovani dicono «sì» a la vita nella fede

DI FRANCESCA LOZITO

Giovani controcorrente. All'incertezza del vivere giorno dopo giorno scelgono «la Regola». Di dire sì a un percorso di fede in un momento della vita che segna il passaggio all'età adulta: l'inizio dell'università. Si terrà in Duomo venerdì 3 ottobre alle 20.45 la *Reddito Symboli*. Un unico momento in cui, accompagnati dai loro educatori, i 500 diciannovenni completeranno il cammino biennale ed entreranno a far parte del gruppo giovani. Nelle mani dell'arcivescovo Angelo Scola conterranno la loro Regola di vita. Tra questi ci sarà Chiara Castelli, 19 anni, di Brugherio: dice che lei la sua regola la sta ancora scrivendo. Immatricolata a Scienze psicologiche e per la comunicazione, Chiara sarà assieme a una quindicina di ragazzi della sua Comunità pastorale, Epifania del Signore, in Duomo. «Scrivere una regola di vita è significativo - ammette - perché ti aiuta a fissare i tuoi obiettivi. A fare chiara cosa è davvero importante nel tuo cammino di fede». Proprio oggi, con tutte le sollecitazioni che ci sono nel mondo attorno «è facile perdersi». La giovane brugheriese vive il suo impegno a tutto tondo: in questi anni ha partecipato a varie iniziative della Comunità pastorale, non solo riservate alla sua età. «Faccio parte - racconta - del gruppo di Sos compiti. Si tratta di un doposcuola per i piccoli in difficoltà con lo studio, che noi volontari cerchiamo di aiutare». Di recente ha compiuto con altri ragazzi della Comunità pastorale un viaggio in Terra Santa. «Ho pensato molto in quei giorni - ammette - a quello che sarei andata a scrivere nella Regola». A scegliere il versetto del Vangelo di Giovanni che è tema di quest'anno è stato proprio l'arcivescovo di Milano, Angelo Scola. «Rimanete in me» - spiega don Maurizio Tremolada, responsabile del Servizio giovani della Pastorale giovanile dell'Arcidiocesi di Milano - vuole essere proprio un'opportunità per riaffermare il legame con il Signore. L'arcivescovo in questo modo ci invita a costruire comunità educanti. «Rimanete in me» per i giovani vuol dire curare il legame con il Signore. Tenendo presente che «essere nella vigna del Signore» non è un peso, ma un dono». Durante la serata ci saranno due momenti di testimonianza importanti. Uno legato alla figura di Paolo VI, la cui beatificazione, il prossimo 19 ottobre è ormai imminente. Assieme alla figura di Giovan Battista Montini, che nella prima parte della



Il cardinale Angelo Scola in Duomo con i giovani della «Reddito Symboli». Nel riquadro, don Maurizio Tremolada

sua vita come assistente ecclesiastico della Fuci (Federazione degli universitari cattolici) dedicò una parte importante del ministero all'educazione dei giovani, ci sarà anche una testimonianza dal vivo di un giovane egiziano, Peter, 24 anni, cristiano copto, che parlerà della difficile situazione che vivono oggi quei cristiani che nel mondo sono perseguitati a causa della fede. «Oggi decidere di scrivere la regola di vita significa in un certo senso andare controcorrente - ammette don Tremolada - la tendenza prevalente è quella a vivere alla giornata. La regola è anche un programma di vita. Una scelta significativa che abbraccia un orizzonte più ampio. Come sono cambiati i ragazzi che fanno questo passo nel corso degli anni? Queste ultime generazioni sono meno orientate di una volta. Le scelte sulla vita sono posticipate rispetto a quando si passava dall'ultimo anno delle superiori all'università, in cui si era chiamati a decidere cosa si volesse fare da grandi. Difficile oggi per un diciannovenne pensarsi in questo modo», conclude il responsabile diocesano. Al termine della veglia in Duomo un rappresentante degli educatori inviterà i giovani diciannovenni a fare scelte di coraggio.

In diretta alle 20.45 su

ChiesadiMilano.it
il portale della Diocesi Ambrosiana

Canale 664
TELENOVA

Approfondimento alle 18.40 su
Radio Marconi
Frequenza 94.8

Differita alle 23 su
Radio Maria

Una mostra fotografica su piccoli malati oncologici

DI VERONICA TODARO

Ventisei fotografie per raccontare attraverso gli scatti le storie di 14 pazienti oncologici. A ospitare il chiostro della basilica di Sant'Ambrogio a Milano che per un'intera settimana accoglie la mostra tratta dal volume di Enzo Cei «Fiore, la vita che vince», Pacini Editore. L'obiettivo è quello di raccogliere fondi per sostenere la ricerca sui tumori pediatrici. Il progetto, voluto dall'Associazione Bianca Garavaglia Onlus, in collaborazione con l'Istituto nazionale dei tumori di Milano, mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'oncologia pediatrica per reperire fondi utili ad assistere le famiglie dei bambini ammalati e per sostenere la ricerca medico-scientifica in questo campo. Quattordici storie di pazienti oncologici dai 2 ai 20 anni, bambini e adolescenti malati di cancro, piccoli guerrieri in lotta contro un nemico che sempre più spesso oggi, grazie ai progressi della ricerca scientifica, può essere domato. Il fotografo Enzo Cei ha fissato la sua arte, sui loro volti, negli spaccati di vita familiare, a cogliere le ferite evidenti in una cicatrice o sfumate in sguardi che ne evocano il ricordo. Un libro curato affinché rispetti fino in fondo la finalità di informare documentando, un lavoro che accorda contatti umani e conoscenza dei fatti nella

luce naturale che li accoglie. «Da queste lotte, da questi anni, da queste ferite - ricorda Maura Massimino, direttore della Struttura complessa di pediatria oncologica dell'Istituto nazionale dei tumori - può rimanere e rinascere tanta bellezza

Inaugurazione a Sant'Ambrogio sabato prossimo alle 19.30. In vendita un volume con 14 scatti per finanziare la ricerca

inaspettata, una bellezza solida, alta, che insegna a chi la vuole guardare e ascoltare. Insegna il coraggio dei bambini e delle loro famiglie, senza pietismi e senza esagerazioni, insegna forse, anche, la passione e l'amore di chi li ha curati. La mostra, che vuole essere un omaggio a queste storie, verrà inaugurata sabato alle 19.30 e rimarrà aperta al pubblico fino all'11 ottobre a ingresso libero. Per tutta la durata dell'esposizione, allestita nel Porticato Ansperto, sarà possibile acquistare il libro fotografico di Enzo Cei e l'intero ricavato verrà destinato al finanziamento dei progetti che l'Associazione Bianca Garavaglia sostiene presso la Struttura complessa di Pediatria oncologica dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Dal 1987, infatti, l'associazione, nata per iniziativa dei genitori di Bianca, una bambina colpita da una rara forma di neoplasia, si occupa di raccogliere fondi per promuovere studi scientifici e cure mediche in materia di tumori dell'età pediatrica, finanziando progetti di ricerca e cura.



La celebrazione della Messa in rito ambrosiano

In Avvento una sola lettura nelle celebrazioni feriali

DI STEFANIA CECCHETTI

Entrerà in uso con il prossimo Avvento la modifica al Lezionario che l'arcivescovo, cardinale Angelo Scola, Capo rito ambrosiano, ha promulgato con un decreto lo scorso 30 agosto, nella memoria del Beato Alfredo Ildefonso Schuster. Con il Nuovo Lezionario Ambrosiano, entrato in vigore la prima domenica di Avvento del 2008, la consuetudine ambrosiana delle tre letture nelle celebrazioni feriali di Quaresima (due veterotestamentarie più il Vangelo) era stata estesa anche alle celebrazioni feriali di Avvento (n. 69 dei *Praenotanda*). La nuova nota introdotta dal cardinale Scola (fine del primo

paragrafo, n. 69 dei *Praenotanda*) conferisce al Capo rito la possibilità che prima del Vangelo sia proclamata una sola delle due letture dell'Antico Testamento. Ecco il testo italiano della nota: «L'Arcivescovo, Capo del Rito Ambrosiano, può concedere che, per motivi pastorali e regolando le modalità, nelle ferie di Avvento, comprese le ferie *de exceptato*, prima del Vangelo sia proclamata una sola delle due Letture dell'Antico Testamento; in questo caso è opportuno che il pastore d'anime scelga la prima o la seconda lettura in modo sistematico». La nota, come scrive lo stesso Arcivescovo, nasce dall'esperienza di questi anni, che ha suggerito come «per motivi pastorali, possano darsi

delle eccezioni a quanto previsto per il tempo di Avvento». Pertanto, dopo la debita richiesta di «recognitio», inviata dall'Arcivescovo in data 3 giugno 2014 alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, è da questa accordata in base alle facoltà ricevute dal Sommo Pontefice Francesco, con decreto in data 12 giugno 2014, ora il testo sarà inserito in tutte le edizioni dei *Praenotanda* del Lezionario Ambrosiano. Pur ribadendo che «deve essere considerato tipica e paradigmatica (in analogia con il sistema di letture feriali della Quaresima) per il Rito Ambrosiano la scelta di proclamare nelle ferie di Avvento (ferie *de exceptato*) le tre

letture previste», l'arcivescovo Scola ha tuttavia anche suggerito alcuni criteri per la riduzione a due letture: «adotte motivate ragioni pastorali lo giustificano»: «1. La scelta di proclamare o la prima o la seconda lettura profetica deve avvenire ogni anno, in maniera continuata per tutte le ferie di Avvento. Si consiglia un'alternanza negli anni, così da valorizzare tutta la ricchezza dei testi biblici proposti dal Lezionario. Per le ferie *de exceptato* si consiglia la scelta della prima lettura profetica. 2. In una comunità (anche se si trattasse di una Unità o Comunità pastorale) in cui si celebrano più Messe feriali (nel caso in cui ci si avvalga della

facoltà di omettere una lettura profetica) ci si attenga ogni anno a un unico criterio di scelta, determinato in modo condiviso e da osservarsi da tutti i presbiteri celebranti. 3. Qualora venga scelta la seconda profezia, si recuperi il Salmo Responsoriale che sceglie la prima profezia, prima dell'acclamazione al Vangelo». L'Arcivescovo ha infine affidato alla Congregazione del Rito ambrosiano, e ai competenti uffici e Servizi della Curia arcivescovile, il compito di predisporre tutto quanto necessario per dare attuazione alla nuova disposizione. Ha inoltre specificato che la concessione, e le condizioni che la regolamentano, è valida per l'anno pastorale 2014-2015.